

Sono le 6,30 del giorno dopo quando ci troviamo in banchina e purtroppo con noi c'è anche lo scirocco, non sembra fortissimo ma comunque si fa sentire. Cominciamo a macinare miglia in direzione Gozo, i punti Gps selezionati da Josef promettono bene: si parte dai 45 metri per arrivare in prossimità dei 100 in una zona di forti correnti. Sono le 9 il vento soffia più deciso ma il posto è veramente fantastico, qui sono stati catturati tanti pesci soprattutto a traina con il vivo, visto lo scarroccio e la corrente usiamo jig da 150-200 grammi e naturalmente si ripresentano i problemi di ieri: Josef non riesce a stare in pesca e incaglia spesso, Dani un po' meglio ma è costretto a continui recuperi, io riesco a stare nella verticale per parecchie jerkate, infatti lo strike non tarda con la classica botta al rimbalzo sui 65 metri e un dentice di oltre 2 chili arriva a bordo. Usciamo fuori dalla caduta rocciosa in prossimità del fango e Josef ferra in recupero una palamita di discrete dimensioni, due pesci non grandi ma qualcosa si muove.

Gasati come non mai!

Passiamo il capo, per un certo tratto siamo ridossati dallo scirocco (xlokk in maltese) per un momento pensiamo di puntare verso Filfola, isola usata fino a pochi anni fa come bersaglio per le esercitazioni militari, vero e proprio paradiso dei sub e dei pescatori sportivi vista la grande presenza di grosse ricciole, banchi di dentici, paraggi, cernie e perfino corazzieri. Gasati come non mai insistiamo per proseguire, ma per fortuna il nostro entusiasmo viene smorzato dall'esperienza di Josef che decide di rientrare: infatti, doppiato



Dentici ma anche belle ricciole attaccano i jig manovrati con attrezzatura leggera

il capo ci accorgiamo delle condizioni proibitive del mare. Arriviamo in porto stremati dopo oltre due ore di navigazione con mare forza 6, non certo in condizioni ottimali per tenere uno stage con 50 persone curiose e impazienti di carpire le ultime novità del vertical jigging. Una rinfrescata con piccola sosta in una pasticceria d'altri tempi con delizie di ogni genere (il sangue siciliano non mente soprattutto nei dolciumi) e poi di corsa al negozio dove l'accoglienza mi lascia di stucco: c'è tantissima gente, si vede che i manifesti della manifestazione e il grande lavoro sui forum sono stati determinanti per la riuscita di questo meeting curato in ogni piccolo dettaglio.

Gps ed ecoscandaglio

Josef ringrazia tutti i partecipanti e spende belle parole sulla mia persona, con un certo imbarazzo mi presento e

comincio dal passato del vertical jigging che per certi presenti potrebbe essere il... presente, evito di dilungarmi su questioni non molto rilevanti e dopo aver spiegato le basi del VJ, compreso movimenti, caratteristiche dei jig e delle attrezzature, inizio a rispondere alle sempre più frequenti domande cercando di fugare qualsiasi dubbio dei presenti. Dopo l'iniziale curiosità e le tante risposte, introduco i punti chiave di questa meravigliosa e rivoluzionaria tecnica, il pubblico percepisce che stiamo arrivando al dunque. Inizio a parlare di Gps ed ecoscandaglio, veri e propri compagni di pesca con i quali dobbiamo interagire costantemente, sono passati da parecchio i tempi dove in qualsiasi secca si calasse un jig arrivava puntuale lo strike ma ora, come è normale, la memoria genetica ha fatto il suo corso e i pesci hanno preso le contromisure.

